

cenna, cioè al difetto d'istruzione elementare, dove questo male è maggiore, il rimedio deve anche essere più largo e più sollecito; e in questo assioma medico spero di avere consenziente l'onorevole relatore. Nè mi commove il pericolo di un eccessivo aggravio; secondo ebbi già a notare ieri ciascuna di queste scuole non costerà che dalle sei alle sette mila lire.

L'emendamento Beolchi, parmi impertanto meritevole affatto del suffragio della Camera, massime che, lo dico francamente, vi saranno forse altre occasioni nelle quali sarà indispensabile tenere verso la Sardegna un altro linguaggio; ma appunto perchè può venir caso in cui nell'interesse generale dello Stato si chieda alla Sardegna qualche sacrificio, io credo che intanto sia debito di giustizia e massime di savia politica il cominciare a concedere ciò che le è necessario.

Conchiudo dunque pregando la Camera a voler accettare l'emendamento proposto dall'onorevole Beolchi.

PRESIDENTE. L'onorevole Loi ha facoltà di parlare.

LOI. Io aveva preso la parola per appoggiare l'emendamento dell'onorevole Beolchi, e per fare qualche osservazione in ordine ai fatti notati dall'onorevole Michelini G. B. Ad una parte di queste osservazioni ha soddisfatto l'onorevole Boggio; io aggiungerò solo che l'elemento su cui si ha da fondare l'aumento di queste scuole nell'isola di Sardegna non è già quello assunto dall'onorevole Michelini G. B.

A mio modo di vedere, non è dal numero della popolazione che si ha a desumere la necessità di aprire in un dato luogo più centri d'istruzione; la popolazione poco vi influisce; la lezione di un solo professore può essere ascoltata da 10 come da 100, come da 1000 allievi che vi concorrano.

Piuttosto hassi a desumere questo elemento dalla estensione del luogo in cui si hanno a istituire i centri d'istruzione, e dalla maggiore o minore difficoltà dei mezzi di comunicazione; poichè, ove le distanze siano grandi, non è facile a tutti di superarle per profittare della scuola.

Ora, la superficie territoriale dell'isola è circa la metà di quella degli Stati del continente; laonde il

chiedere per l'isola di Sardegna il numero di due scuole, lasciandone quattro al continente, non eccederebbe punto la proporzione voluta, nè vi sarebbe motivo a doglianze.

E in vero, far venire gli abitanti del capo settentrionale all'unica scuola di Cagliari, o, all'opposto, far concorrere quei di Cagliari alla scuola di Sassari, sarebbe difficile cosa. E più difficile ancora, perchè la superficie della Sardegna non è solcata nè da ferrovie, nè da comode strade: si sa bene quanto ancora scarseggi la Sardegna di vie di comunicazione.

Restituendo dunque il giudizio nella proporzione alle vere basi, credo che non possa farsi osservazione in contrario all'emendamento proposto dall'onorevole Beolchi.

Non sta neppure l'altra osservazione dell'onorevole Michelini, che cioè l'aumento delle scuole per la Sardegna tornerebbe a discapito delle altre provincie; poichè, anche trascurato il criterio della accennata proporzione, io ritengo che l'emendamento Beolchi non è nel senso che la scuola di più da applicarsi alla Sardegna sia tolta alle altre parti dello Stato, ma invece nel senso che si aumenti il numero totale delle scuole; cioè, invece di sei, se ne istituiscano sette. In tal modo la Sardegna, per la sua speciale condizione messa in vista dall'onorevole Boggio, potrà godere del beneficio di questa legge, senza che per ciò ne soffrano e ne rimangano gelose le altre provincie sorelle.

Voci. A domani! a domani!

PRESIDENTE. Prima di sciogliere l'adunanza, rammento alla Camera che domani alle ore 10 del mattino ha luogo il servizio funebre per i morti nella giornata di Novara nella Metropolitana di questa città.

La seduta è levata alle ore 5 1/4.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

Continuazione della discussione del progetto di legge per l'istituzione di scuole normali per maestri e maestre elementari.